

Tornano le pagodine (e le polemiche) in piazza Sant'Oronzo

LECCE– A Palazzo Carafa la polemica si sposta ora sulle famigerate **pagodine**, pomo della discordia di amministratori e cittadini. Sono ricomparse da qualche ora in piazza Sant'Oronzo in occasione de “**Le Giornate del Lavoro**”, evento a caratura nazionale promosso e organizzato dalla **Cgil**.

“Nel 2014 – ricorda il consigliere comunale **Andrea Guido** – fu proprio il consigliere d'opposizione **Salvemini**, oggi capo dell'attuale amministrazione, ad accusare la giunta **Perrone** e a rilevare con grande forza, cito testuali parole, che ‘non deve essere difficile accettare l'idea che per organizzare mostre, fiere, esposizioni, raduni o eventi in genere, occorre porre due condizioni: utilizzare allestimenti di qualità e quindi rinunciare in partenza all'idea delle pagodine; pagare un'occupazione di suolo pubblico mediamente più cara, perché essere ospitati in Piazza S.Oronzo è un lusso che va pagato’.

Una polemica che riaccende una miccia mai spenta definitivamente e che non mancherà con ogni probabilità di innescare una serie di reazioni a catena.

“**Con la delibera 557** – aggiunge Guido – non solo si concede la possibilità di allestire la nostra piazza storica ancora una volta come se fosse una sagra paesana autorizzando anche attività di preparazione e somministrazione alimenti, ma si concede anche l'esonero della **Tosap**. A dispetto di quanto promesso anche in campagna elettorale da parte di tutta la coalizione di **centrosinistra**”.

Insomma, un altro capitolo di una polemica infinita, iniziata nella precedente consiliatura e trascinatasi avanti anche in questa. Al netto delle contrapposizioni politiche sarebbe auspicabile trovare una via d'uscita a questa situazione assicurando il giusto decoro ad una piazza che a giusta

ragione viene considerata il salotto buono della città.

